

Le assicurazioni sociali in Romania

(da rapporto del Dott. Teodoro Olivotto, V. console in Bucarest).

Le assicurazioni sociali sono state introdotte in Romania soltanto nel 1912, e la loro applicazione non ha ancora raggiunto un assetto definitivo.

La legge romena sulla organizzazione dei mestieri, del credito e delle assicurazioni operaie comprende, per quanto concerne l'assicurazione contro le malattie e contro l'invalidità e la vecchiaia, tutti gli operai, senza limite di salario, dell'industria, delle miniere e cave, dei mestieri ed i padroni; per quanto invece riguarda l'assicurazione infortuni la legge comprende tutti gli operai (inclusi i capi-mastri, sorveglianti, ecc.) delle imprese industriali, delle costruzioni, miniere e cave, lavori boschivi, ferrovie e lavori agricoli nei quali è fatto uso di macchine. Gli impiegati di commercio ed il personale degli uffici amministrativi non partecipano a nessun ramo della assicurazione sociale.

Assicurazione contro le malattie. — L'assicurazione contro le malattie è totalmente a carico degli assicurati. Le quote sono identiche in tutto il paese e per tutte le professioni; una sola mutualità obbligatoria funziona per gli assicurati di tutto il paese.

Le quote degli assicurati sono calcolate secondo la media del salario delle diverse classi e rappresentano circa il 2 % dei salari, per coloro che guadagnano fino a cinque lire al giorno. Tale salario essendo il massimo calcolato per l'assicurazione contro le malattie, è evidente che il tasso del 2 % viene applicato nella minoranza dei casi; mentre è normale un tasso inferiore.

Le prestazioni dell'assicurazione, oltre la cura medica, comprendono dei soccorsi pecuniari del 50 % e del 35 % dei salari medii nonchè indennità per spese funebri varianti da 125 a 200 lire.

Nel primo anno dell'applicazione della legge, le quote e le spese dell'assicurazione contro le malattie furono:

Quote incassate	L. 2,639,805.30
Spese per socc. pecuniari, medicine, ecc.	L. 826,463.44
Onorari di medici, infermieri e domestici	» 573,368.51
Pigioni, materiale, ecc.	» 299,071.09
Totale	» <u>1,698,903.04</u>

L'eccedente delle quote sulle spese, durante il primo anno, deriva dal fatto che l'organizzazione dei servizi di assicurazione è stata raggiunta, durante la prima metà dell'anno, gradualmente, mentre il pagamento delle quote ha avuto luogo fin dal principio dell'anno. Tale eccedente è stato assorbito in gran parte dalle spese del secondo anno dell'assicurazione, ciò che dimostra che gli operai cominciano a profittare sempre più dei vantaggi della legge.

Dalla seguente tabella, indicante la proporzione delle diverse specie di spese nell'intervallo dal 1° aprile 1912 al 1° febbraio 1914, risulta che gli assicurati ricevono in cambio delle loro quote quasi l'80 % in indennità e servizi in caso di malattia:

Soccorsi pecuniari e indennità per spese funebri	34,8 %
Medicine, cura negli ospedali, trasporti di infermi	17,4 %
Onorari di medici, infermieri, levatrici	26,8 %
	<hr/>
Totale	79,0 %

Salari d'impiegati ausiliari, pigioni, mobili, stampati, illuminazione, riscaldamento, ecc. 21 %.

Il piccolo tasso di spese di amministrazione deriva dal fatto che una gran parte di tali spese viene, secondo la legge, sostenuta dallo Stato, il quale, oltre l'organizzazione centrale, paga quasi tutti gli impiegati dei 118 uffici di pagamento locali (circa L. 400,000 all'anno).

Anche i principali padroni sopportano degli aggravii indiretti con le spese di amministrazione derivanti dall'obbligo di tenere la contabilità delle ritenute di salario e di tener al corrente le cartequietanze di un gran numero di operai, sulle quali devono essere posti i bolli dell'assicurazione contro le malattie e di quella contro l'invalidità e la vecchiaia.

D'altronde il fatto che, secondo la legge, l'assicurazione contro le malattie è a carico degli assicurati, non ha impedito alle grandi imprese industriali di sopportare in generale, oltre le spese di amministrazione, altre importanti spese supplementari per migliorare il trattamento degli operai in caso di malattia; alcune di esse hanno costruito degli ospedali, dei bagni, ecc.

Così ad esempio, nell'intervallo dal 1° aprile 1912 al 1° aprile 1913, presso otto imprese che hanno una gestione separata per l'assicurazione contro le malattie dei loro operai, le spese della cassa di malattie furono di lire 334,575 ed i fondi di riserva di lire 50,530, mentre le quote degli operai raggiunsero soltanto la cifra di lire 272,426, la differenza di lire 112,679 essendo stata sopportata dalle imprese.

Non si è potuto invece constatare una situazione similmente soddisfacente nelle piccole industrie e mestieri, che formano la maggior parte delle industrie rumene non centralizzate. L'aggravio imposto

agli indipendenti è stato trovato spesso troppo pesante e sproporzionato ai loro guadagni reali. Ciò deriva dal fatto che la legge non ha tenuto abbastanza conto della situazione economica molto variabile di coloro che essa definisce come padroni artigiani (mastri d'arte che lavorano soli per loro proprio conto), che sono talvolta importanti imprenditori commerciali, ma anche molto spesso dei poveri operai che lavorano per proprio loro conto.

Assicurazione contro gli infortuni. — L'assicurazione contro gli infortuni è, secondo la legge, interamente a carico dei padroni, che sono costituiti in una mutualità unica ed obbligatoria per far fronte alle spese. Per una parte delle imprese sottoposte all'assicurazione viene applicato il sistema della ripartizione, completato colla costituzione di riserve analoghe a quelle previste dalla legge tedesca: per un'altra parte delle imprese soggette all'assicurazione, che la legge considera come meno permanenti, vien applicato il sistema dei capitali costitutivi. Nei due sistemi vengono ripartite a fine d'anno le somme da completarsi (rendite o capitali costitutivi).

I benefici di tale assicurazione sono quasi identici a quelli previsti dalla legge tedesca; ma poichè i padroni non contribuiscono alla assicurazione contro le malattie, i sinistrati cadono a carico dell'assicurazione contro gli infortuni fin dal giorno dell'accidente.

Al principio i salari di oltre 5 lire al giorno contavano per l'assicurazione soltanto per tale somma più un terzo, come in Germania; in seguito alla modificazione della legge, è stato ammesso il massimo di lire 2400 all'anno, secondo il sistema austriaco.

Per il primo esercizio (aprile 1912-aprile 1913) si possono indicare i seguenti risultati:

Le industrie soggette alla legge essendo ripartite in 13 classi di rischio, i cui coefficienti variano tra 1-28, tutti i rischi di una stessa classe avendo lo stesso coefficiente, il numero delle unità di rischio fu:

per la prima sezione (industrie permanenti), Unità: 507,587,772; salari: lire 45,407,301;

per la seconda sezione (regime dei capitali costitutivi), Unità: 1,165,416,242; salari: lire 49,507,387.

Per facilitare la comparazione, bisogna notare che, se tali coefficienti di rischio vengono moltiplicati per tre, si verificano presso a poco i coefficienti medii delle classi corrispondenti della classificazione austriaca.

Per quanto concerne le macchine agricole (sezione 3^a), hanno preso parte alla ripartizione 6204 macchine trebbiatrici e 126 carri autotrattori. I risultati della ripartizione hanno dato:

per la prima sezione una quota di lire 0,46 per 1000 unità;

per la seconda sezione una quota di lire 0.56 per 1000 unità di rischio;

ed una quota di lire 4.78 per trebbiatrice e lire 11.26 per carro autotrattore.

Le spese fatte da tali quote si compongono di:

Spese mediche e farmaceutiche	L. 111,019.64
Arretrati di rendite	» 114,314.52
Spese di amministrazione	» 36,990.25
Fondi di riserva 1 ^a e 3 ^a sezione	» 162,143.10
Capitali costitutivi della 2 ^a sezione	» 501,129.72

Totale da ripartire . . . L. 925,597.23

La ragione delle spese limitate di amministrazione deriva dal fatto che anche esse sono in gran parte a carico dello Stato.

Stante che le grandi industrie erano per la maggior parte abituate a pagare i premi per le assicurazioni collettive dei loro operai presso Compagnie private, l'introduzione della legge non ha incontrato gran difficoltà ed ha trovato da parte di molti padroni un efficace appoggio.

Assicurazione per pensioni di vecchiaia e contro l'invalidità. — Alle spese per questa assicurazione vien provveduto interamente col sistema dei premi medii, sul calcolo dei quali si parlerà più appresso. Stante che le rendite assicurate non dipendono dall'ammontare dei salari e costituiscono soltanto un minimum eguale per tutti gli assicurati (150 lire all'anno, pensione di vecchiaia a 65 anni, 150 lire più 10 centesimi per ogni settimana di quote oltre le prime 200 settimane, come rendita di invalidità), la quota è uniforme, di 45 centesimi per settimana, dei quali lo Stato, il padrone e l'assicurato pagano ciascuno 15 centesimi.

Circa questa assicurazione, si può parimenti notare che essa è facilmente sopportata dagli operai delle industrie e dai loro padroni, fatta soltanto eccezione per i piccoli artigiani ed industriali che lavorano soli per proprio conto, ai quali la legge non ha potuto ancora essere applicata che parzialmente, ed ha dato luogo spesso a vive proteste, che sembrano essere motivate dalla precaria loro situazione economica; tali piccoli industriali pare sopportino realmente con difficoltà la quotazione di 15 centesimi per settimana per ogni salariato, alla quale si aggiunge la quota completa di 30 centesimi per loro stessi e per gli apprendisti che abbiano oltrepassata l'età di 16 anni e che non sono ancora salariati.

Durante il primo anno dell'applicazione della legge, i padroni, gli operai e lo Stato hanno pagato ciascuno per tale assicurazione delle quote che ammontano a lire 1,072,753.58 (in totale lire 3,218,260.74).

Il numero delle carte-quietanza scambiate alla fine dell'anno fu di 181,253.

Spese a carico dello Stato. — Per quanto riguarda l'aggravio dello Stato, esso comprende oltre alla contribuzione per l'assicurazione invalidità e vecchiaia, le spese della quasi intera amministrazione dei vari rami dell'assicurazione sociale.

È tuttavia quasi impossibile stabilire una cifra per tale aggravio, avendo gli organi amministrativi dell'assicurazione, pagati allo Stato, un gran numero di altre attribuzioni, relative alla protezione del lavoro, alla cooperazione degli artigiani, alla mutualità libera, all'insegnamento industriale, ecc.

Il bilancio per l'anno in corso è il seguente:

Personale dell'Ufficio Centrale	L. 573,840
Personale degli organi locali	» 346,200
Materiale	» 300,500

L'aggravio è forse un po' troppo grande. Per dare più vigore all'organismo delle assicurazioni sociali in Romania, sarebbe necessario di estendere l'assicurazione ai salariati del commercio. Per tal modo l'organizzazione amministrativa attuale, che potrebbe bastare anche per 500,000 assicurati, diverrebbe meno costosa.

Circa le basi di calcolo delle quote di assicurazione contro l'invalidità, le quote stesse sono state stabilite secondo il metodo dei premi medi, in seguito ad una inchiesta che ha dato la distribuzione degli assicurati per età. In mancanza di statistiche nazionali sulla mortalità e l'invalidità, furono prese per base le statistiche dell'assicurazione tedesca, della quale furono imitati anche i calcoli, prendendo solo il tasso del 4 % e facendo degli importanti aumenti.

Nella tabella seguente è indicata la distribuzione delle età supposte nei calcoli e quella risultante dalle carte-quietanze scambiate alla fine del primo anno, che è la più favorevole.

16-25	35.15 %	43.42 %
26-35	30.82 %	28.40 %
36-45	19.92 %	16.01 %
46-55	11.64 %	8.91 %
53-65	4.47 %	3.26 %
	100 %	100 %

Il numero supposto costante invece di aumentare in progressione geometrica di coloro che entrano ogni anno nel campo dell'assicurazione all'età di 16 anni, è stato, secondo l'inchiesta, calcolato a 4711, mentre le carte-quietanze dell'assicurazione contro le malattie scambiate in fine d'anno dimostrano che il numero degli assicurati contro

le malattie dell'età di 15 anni era di 8148 e di quelli di anni 14, di 7652, ciò che contribuisce parimenti a rendere favorevole il bilancio di questa assicurazione.

Non si potrà d'altronde emettere un giudizio più preciso su tale bilancio prima di quattro o cinque anni, quando sarà possibile comparare la probabilità effettiva dell'invalidità con quella supposta nei calcoli. La legge ha previsto la possibilità della modificazione della quota di 45 centesimi per settimana soltanto dopo 10 anni di esperienza.

Si deve notare che lo Stato contribuendo similmente nel regime della capitalizzazione, l'assicurazione profitterà molto probabilmente degli importanti fondi di riserva supplementari, provenienti dal gran numero di lavoranti temporanei che non profitteranno probabilmente della assicurazione, non che di tutti coloro che usciranno dal campo ristretto dell'assicurazione per occuparsi nell'agricoltura o nel commercio, che non sono soggetti alla legge.

L'aggravio dello Stato per questa assicurazione andrà aumentando lentamente causa i progressi dell'industria e il numero crescente degli assicurati.

L'IMMIGRAZIONE NELLA NUOVA GALLES DEL SUD

Dalla Costituzione Federale Australiana viene conferito il potere di legiferare sulla immigrazione e sull'emigrazione, al Parlamento Federale, ed il corpo di leggi che venne a tale scopo emanato, fu elaborato per oltre un decennio, dando luogo ad un « Immigration Act » 1901-1902; ad un « Pacific Island Labourers Act » 1901-1906; ad un « Contract Immigrants Act » 1905 ed ad un « Emigration Act » 1910.

La parte che riguarda l'immigrazione, tende a restringere il diritto d'entrata delle persone nel territorio della Confederazione, e comprende, colle necessarie modificazioni, le disposizioni disciplinari dei singoli Stati, i quali impongono generalmente dei limiti all'ammissione, entro i propri confini, delle persone considerate « non desiderabili » (*undesirable*) per ragioni sanitarie o per altri motivi.

Tra le categorie d'individui che appartengono all'immigrazione vietata, sono compresi coloro che non riescono a superare il prescritto « dictation test » sotto il qual titolo vige un articolo di legge, per cui può venir escluso qualunque europeo (inglese eccettuato), che non sappia scrivere sotto dettato almeno cinquanta parole, a scelta dell'ufficiale di dogana, in una qualsivoglia lingua d'Europa. Non sono del pari ammessi nel territorio della Confederazione coloro che non posseggono il richiesto certificato di sanità o la fedina criminale, e le persone giudicate amorali od altrimenti non desiderabili. Sono poi specificatamente esclusi gli affetti da malattie infettivo-contagiose, gli idioti, gli imbecilli, i deficienti, gli epilettici, e l'« Immigration Act » del 1912 dispone espressamente per la istituzione d'un completo servizio sanitario, sotto il cui controllo deve passare ogni immigrante. Ai vettori, proprietari, agenti, capitani dei piroscafi è comminata una multa di 100 sterline per ogni immigrante sbarcato, che non sia nelle condizioni richieste dalla legge, e su quegli stessi trasgressori grava la responsabilità pel mantenimento ed il reimbarco degli immigranti esclusi.

Non sono sottomessi alle prescrizioni legislative le persone accreditate dei singoli Governi, gli appartenenti alle forze britanniche di terra e di mare, quelli provvisti di un regolare certificato d'esonazione, il comandante e l'equipaggio delle navi appartenenti ad altri Governi, come pure di navi in genere che approdano in qualche porto della Confederazione, disponendosi però in quest'ultimo caso, che quando la nave stessa lascia il porto, ogni membro eventualmente mancante

Notizie tolte da V. J. B. CREVETT. *The official Year Book of New South Wales* 1914. Published by Authority of the Government of New South Wales, 1915.